

## IL PUNTO/Il dimensionamento scolastico voluto dalla Regione Basilicata ha profondamente amareggiato la classe politica che si sente delusa e tradita

# Il sindaco Anastasio: "Un colpo al cuore di Viggianello"

Domenica 8 Marzo alle ore 10,30 circa nel salone dell'Istituto comprensivo di Viggianello si è tenuto un consiglio comunale aperto alla cittadinanza.

Ordine del giorno: il piano di dimensionamento approvato dal consiglio regionale martedì 3 Marzo in attuazione alle disposizioni ministeriali, che accorpa l'istituto comprensivo di Viggianello a quelli di Castelluccio Inferiore e Superiore, non tenendo in considerazione le valutazioni della Provincia che, invece aveva mantenuto la dirigenza all'istituto comprensivo di Viggianello tenendo conto dei criteri delle linee guida per i territori montani e disagiati. Ma, evidentemente la Regione non ha creduto opportuno attuare queste linee guida e martedì ha approvato l'accorpamento. Un boccone al fiele che il sindaco Anastasio non ha mandato giù.

Lungo e "appassionato" il suo intervento, contro, dice, "un colpo di mano, un atto di prepotenza perpetuato in solo mezz'ora!!"

"L'omnicomprensivo, continua, è stata la nostra prima proposta, abbiamo chiesto la verticalizzazione ma, questo percorso è stato osteggiato perché il futuro accentrato sarà a Lauria, sanno che se si potenziasse il territorio della Valle del Mercure non potrebbero fare i loro giochi"; riferimenti chiari, che non lasciano spazio a dubbi.

Ce l'ha con il clientelismo, il sindaco Anastasio, contro le sagrestie e gli interessi di parte, contro le bugie che hanno le gambe corte e prima o poi vengono fuori; tuona parole che vengono fuori come un fiume in piena, un provvedimento che arriva come un macigno, a pochi mesi dalle amministrative comunali.

"Non parlerò il linguaggio poli-

tichese, non girerò intorno al problema per aggirare l'ostacolo" Inizia così, l'intervento della dirigente Prof.ssa Luglio, consapevole forse, che il problema poteva essere risolto. "Le questioni, dice la dirigente, o si chiariscono e si risolvono o non si chiariscono e non si risolvono, è vero continua che siamo stati convocati dalla Provincia e io ho premuto sul sindaco perché portasse avanti la soluzione dell'omnicomprensivo che includesse anche l'istituto tecnico, soluzione, questa, ottimale ma, è anche vero che ho subito avuto il sentore che questa proposta non fosse stata presa in seria considerazione". "Certo, continua, c'era la promessa che la dirigenza sarebbe rimasta a Viggianello per ragioni serie come quella del territorio, però, è evidente che questo, alla fine non è successo, in questi anni la politica è stata responsabile di tante cose, ma siamo stati



Un'immagine del consiglio comunale

ingenui a fidarsi totalmente, perché quello che stiamo facendo adesso non si poteva fare una settimana fa? Avevamo avuto il sentore che ci stavano cambiando le carte in tavola, abbiamo cercato di fare qualcosa ma, non siamo stati ascoltati, siamo stati tenuti buoni perché, ci è stato assicurato che tutto andava bene,

dovevamo solo aspettare la delibera del martedì che ci avrebbe dato ragione". "Dov'era la politica quando tutto questo accadeva...potevamo fare di più. Oggi, nessuno si può tirare fuori da questa questione e assolversi pensando di aver fatto tutto...." Breve, invece, l'intervento del capo dell'opposizione Dott.

Lauria che parla di Comuni che, nonostante, lo stesso schieramento politico, non riescono a dialogare; forse, dice"se tutto questo fosse venuto alla luce prima, avremmo potuto, insieme, fare di più" Già, forse se si fosse cercato il dialogo che adesso si chiede a tutta la comunità, forse avremmo potuto fare qualcosa. Un

consiglio comunale aperto, adesso chiede ai cittadini di costituire un comitato rappresentativo per chiedere la revoca del provvedimento regionale, un'amministrazione che impugnerà il provvedimento davanti al TAR Basilicata, continuando, così a spendere i soldi pubblici, che vuole, adesso, combattere contro un "sopruso, il colpo di mano" di cui parla il primo cittadino.

Quando i cittadini si affidano alla "politica", sanno bene che non sempre i problemi possono essere risolti ma, è anche vero che gli stessi (politici) dovrebbero, ogni tanto esercitare il dono dell'umiltà assumendosi le proprie responsabilità, in caso di fallimento. Consiglieri indignati hanno minacciato la restituzione delle tessere ai rispettivi partiti se il provvedimento non venisse revocato; direttivi di partito mobilitati minacciando le dimissioni.

Maddalena Palazzo

## Daniele Leone: "A Rotonda, alle elezioni di giugno, il Pdl ci sarà!"

Il Centro-destra rotondese, alle prossime elezioni amministrative di primavera, non starà alla finestra, anzi intende incidere concretamente sulle scelte politiche che animeranno la imminente campagna elettorale. Lo espone senza mezzi termini Daniele Leone, il giovane segretario della sezione rotondese di Forza Italia, prossima a trasformarsi in circolo del Pdl.

Siamo alla vigilia delle elezioni che porteranno i rotondesi alle urne per scegliere il nuovo sindaco. Quale sarà, secondo te, il panorama che si offrirà agli elettori? Fino ad oggi non si conoscono nomi di candidati né le liste che scenderanno in campo. Cosa prevedi?

"Non è mai facile preannunciare il futuro, ma quanto tu mi chiedi, al momento, sfugge ad ogni previsione e valutazione. Ti posso solo dire che noi ci saremo. Per il resto, siamo di fronte ad una sorta di mosaico o di un puzzle con le tessere in disordine, a cui è difficile dare una collocazione ideale. Voglio dire, in sostanza, che c'è, rispetto al passato, una complessa parcellizzazione mentale, ideologica e sociale che non agevola l'omogeneizzazione e la condivisione su nomi, strategie e punti chiave a livello programmatico. Non penso ci possa essere qualche schiarita in tempi brevi; forse mi sbaglio, ma la mia impressione è che qualcosa succederà solo dopo la Settimana Santa, quando, per forza di cose, nomi e intese non saranno ulteriormente procrastinabili".

**Pensi che i giovani come te possano essere protagonisti della prossima campagna elettorale riuscendo a trovare gli spazi opportuni e ad incidere sulle scelte?**

"Diciamo che i giovani faranno la loro parte, ma pensare al giovane in veste di protagonista assoluto, non mi pare rientri nel

Dna della cultura politica nazionale. La parola ricambio esiste quasi sempre come puro concetto, in perenne stato potenziale e perciò mai pronto a trasformarsi in un vero e proprio atto. Come dire che in Italia, teoricamente bastano (ma non sono già troppi?) cinquanta anni per coprire la massima carica istituzionale, nella pratica sembra, però, che i meriti per diventare Capo dello Stato si acquisiscano intorno agli ottanta. Il mio augurio, naturalmente, è che i giovani, a qualsiasi coalizione appartengano, abbiano un certo spazio non solo durante la contesa elettorale, ma anche e soprattutto all'indomani della stessa, quando la lista vincente sarà chiamata a svolgere importanti ruoli istituzionali. In tutta onestà, devo aggiungere che se è sacrosanto che l'energia e l'entusiasmo dei giovani non vengano sottovalutati, è altrettanto vero che non basta essere giovane per acquisire particolari meriti. Il giovane spesso è superficiale e distratto da un mondo che prende le distanze dalle responsabilità, per cui se corre l'obbligo agli adulti concedergli spazio, lui, il giovane, quello spazio deve anche saperlo conquistare".

**Quale sarà il vostro ruolo in questa competizione elettorale? Cercherete di trovare alleanze o state pensando a presentare una lista di partito per dare visibilità amministrativa alla destra?**

"Intanto parlerei di Centro-destra e non di Destra. Per il resto, ti dico che non siamo interessati a connotare politicamente e ideologicamente la nostra partecipazione alle amministrative di giugno, perché il paese ha urgente bisogno di unità. Le divisioni annichiscono, prima o poi conducono all'autolesionismo con cui tutti, nessuno escluso, sono costretti a confrontarsi. Abbiamo, pertanto, sgomberato

la mente da ogni pregiudizio, per cui siamo pronti ad aprire un dialogo con qualsiasi forza politica che abbia in animo le sorti della comunità".

**Avete già pronti dei nomi da candidare? Se non volete scoprire le carte, i lettori possono conoscere almeno il loro profilo?**

"Ipotesi tante, ma il nome non c'è né potrebbe esserci, proprio per quanto detto finora. Sul profilo, invece, partiamo da un punto fermo perché già sappiamo che il candidato alla carica di sindaco, dovrà avere tre imprescindibili qualità: 1) onestà; 2) onestà; 3) onestà. Ovviamente, si parla di onestà comportamentale e intellettuale, a trecentosessanta gradi e al di sopra di ogni minimo sospetto. La lista, conseguentemente, non si dovrà discostare da questo irrinunciabile dato deontologico".

**In una sua recente intervista a L'Eco, la segretaria del Pd di Rotonda vi ha definiti un comitato elettorale e non un partito organizzato che discute di problematiche locali e soprattutto che proponga alternative. E' così?**

"Avrei preferito non guardare in casa d'altri, ma dal moneta che la domanda c'è stata, ci sarà anche la risposta e chi ha orecchie per intendere, intenda. Quanto detto su di noi è irrispettoso, provocatorio, inopportuno e brilla per contraddizione. Insomma, se lo potevano evitare! Si censura Berlusconi per la mancanza di dialogo con l'opposizione, ma subito ci si preoccupa, a Rotonda, di inventare strane formule per definire il Pdl locale, con il quale il Pd chiude sul nascere ogni minimo spiraglio di collaborazione. C'è da pensare che il ricondurre la realtà categoriale del Pdl di Rotonda ad eufemistiche figure pirandelliane, trovi origine in



Daniele Leone

sindromi freudiane più o meno inconse".

**Qualora decidiate di scendere in campo quali proposte portate avanti per quanto riguarda i temi dello sviluppo del territorio?**

"Non si tratta di proposte ma di imperativi categorici entro i quali si dovranno muovere tutte le forze politiche che si mettono in gioco. Rotonda, come ogni altro piccolo centro, sta appena sopravvivendo; bisogna che torni a vivere. Di proclami e mistificazioni si può solo morire: una morte lenta, ma sicura e inesorabile. Tanto per andare sul concreto, ritengo che sia assolutamente inderogabile un piano regolatore, un'azione mediatrice fra le forze imprenditoriali, un deciso contrasto con chi vuole l'aria tersa e pulita, per cui ritengo che la centrale dell'Enel non debba entrare in attività. A fare questi discorsi, caso strano, sono sempre coloro che hanno un portafoglio gonfio e un sostanzioso conto in banca. L'aria pulita è sicuramente una cosa eccellente, ma difetta di una prerogativa che non è affatto un dettaglio: non ha mai riempito lo sto-

maco né evitato l'emigrazione. Insomma, le priorità sono molte e, come al solito, non è tanto importante il saper proporre quanto il saper fare e soprattutto il voler fare".

**Voi negli ultimi cinque anni non siete stati rappresentati nemmeno all'opposizione di questo paese. Ti senti di dare ugualmente un giudizio su questa amministrazione?**

"Questa domanda presuppone che in questi cinque anni ci sia stata un'amministrazione. Se c'è stata, non se n'è accorto nessuno. La storia locale avrà un vuoto che potrà riempire con un unico dato di fatto, vale a dire, una frase ricorrente, pesante, deresponsabilizzante, proferita con tono severo e deciso, ossia: "non ci sono soldi!". Insomma, se amministrazione c'è stata, ebbene, diciamo che ha fatto "Acqua da tutte le parti", un'acqua (è il caso di dirlo!) più che mai prodotta e gestita (male) in "house".

**Uno slogan ed un punto forte della vostra campagna elettorale?**

"La risposta penso di averla già data in precedenza, per cui mi

posso solo ripetere. Il paese è un malato terminale su cui si sta facendo accanimento terapeutico. Rotonda, però, può e deve riprendere l'esistenza che non mortifichi le speranze di chi ha scelto di viverci. L'impegno è gravoso, tanto che scoraggia e deprime, per cui va affrontato con decisione e con la massima coesione delle forze politiche locali. Con la frammentazione attuale non si va da nessuna parte e, mi sembra di averlo già detto, noi siamo pronti e aperti al dialogo con chiunque".

**Un tema che sta tenendo banco da tempo qui a Rotonda è quello relativo alla gestione della risorsa idrica. Qual è la vostra posizione a proposito?**

"Abbiamo le idee chiare in proposito, ma è perfettamente inutile intervenire sulla questione. Dalle parti interessate è stato già detto più del lecito, spesso in modo contorto, ricorrendo all'uso di sofismi dialettici e giuridici. L'unico elemento chiaro finora è il caos che si è protratto per cinque anni e sul caos non si interviene con parole dette dall'esterno. Perché esso esaurisca la sua forza e si disattivi, basta che chi ne è stato artefice (legislatore, enti vari, ecc.) decida, finalmente, di portare rispetto al cittadino".

**Parco Nazionale del Pollino. Un giudizio sull'ultima gestione. Può dare un contributo allo sviluppo di Rotonda?**

"Non parlerei di ultima gestione, ma di gestione in genere, nel senso che il Parco non ha risposto finora alle aspettative che ne hanno, a suo tempo, legittimato l'istituzione. Tuttavia sono fiducioso sulle ricadute positive che l'Ente prima o poi avrà sul territorio. Gode di potenzialità enormi che necessariamente dovranno uscire dallo stato di latenza. Si tratta solo di ottimizzare la gestione di un'istituzione che, comunque, credo abbia finito la fase di rodaggio. Le difficoltà evidenziate finora dal Parco, a mio avviso, sono giustificabili anche alla luce di quello che è un suo limite intrinseco, vale a dire, la vastità del comprensorio e conseguentemente il non facile ruolo di mediare le esigenze di due regioni".

**Il turismo, come dicono alcuni, è il volano dello sviluppo rotondese o ci sono altre strade per migliorare la qualità della vita dei tuoi concittadini**

e frenare il travaso di persone che sta interessando la nostra area?

"In questo tipo di interviste, la domanda sul turismo è abbastanza ricorrente, forse perché alla voce turismo, come fosse un'equazione, equivale sempre la voce delusione. Vorrei essere chiaro in proposito. I centri come il nostro non hanno purtroppo un'identità storica né patrimoni architettonici e artistici, tali da richiamare un certo tipo di turismo; abbiamo, però l'aspetto paesaggistico e geologico che ci privilegia in modo particolare, ma tuttavia la situazione, a livello turistico, resta ugualmente in condizione di "stand by". Perché? E' facile! E' come scoprire l'acqua calda! Niente strutture, niente turismo! Per il resto lo posso indicare l'unica strada percorribile per dare linfa vitale al nostro paese: un'azione autenticamente sinergica tra le forze politiche, culturali, imprenditoriali, produttive ai vari livelli e nei diversi settori, attualmente presenti nella comunità. Si obietterà che questo è un percorso arduo e difficile, ma io rispondo che non ne esistono altri, almeno secondo il mio modesto parere".

**Ti soddisfa la politica del governo Berlusconi per il sud?**

"Una domanda del genere posta al segretario locale del Pdl, risulta un tantino retorica. Cercherò di evitare che lo sia anche la risposta. Mi limito, pertanto a riferire quella che è una mia modesta impressione, senza enfasi e senza pretendere che debba essere condivisa per forza. Credo che l'attuale premier e l'esecutivo nella globalità, stiano facendo una politica di ampio respiro, nel senso che si presti attenzione all'intero territorio della Penisola, dalle Alpi alla Sicilia, con equanimità e con una considerazione unica che eviti finalmente ogni atteggiamento discriminante. E' certo, però, che bisogna confrontarsi con la recessione e con una crisi planetaria che ha portato le borse ad un crollo verticale, secondo solo a quello di Wall Street, nel '29. Berlusconi o non Berlusconi, in un momento del genere, sono convinto che ognuno dovrà fare la propria parte perché la crisi, il conto vero e proprio ce lo consegnerà solo alla fine".

Silvestro Maradei

## Il Partito Democratico di Lauria si interroga sulle divisioni interne

È con questa provocazione che pochi giorni fa è nata una serata tra un gruppo di cittadini della Seta di Lauria (ma non solo) e alcuni esponenti del PD di Lauria nonché componenti del direttivo cittadino presso il ristorante "Cazzanedda" in località Montegaldo. Un acceso dibattito che si è sviluppato però con spirito cordiale e costruttivo. Promotore Tony D'Andrea, tesserato democratico, coadiuvato da tanti amici provenienti dall'ormai ex area DS, imprenditori gente comune e tanti altri che man mano si sono allontanati dalla discussione politica pari passo alle tradite aspettative che i partiti puntualmente disattendono.

Alla passione e all'arringa dei presenti ha assistito il consigliere regionale Marcello Pittella, "invitato speciale" che ha condiviso ansie paure e aspettative di questo preoccupante momento politico. Tanti i temi toccati da ognuno dei partecipanti, dalla crisi economica mondiale a

temi prettamente nazionali anche se poi gli argomenti principali sono inevitabilmente calati sulle questioni cittadine.

L'introduzione del promotore è stato rivolta a sottolineare con forza l'esigenza di creare o tentare di creare un gruppo solido in seguito ai continui dissapori nati all'interno del direttivo PD di Lauria. L'assenza di una politica unitaria, seppur nel rispetto delle varie anime presenti, insieme alla totale mancanza di regole sta portando il partito stesso ad un punto di non ritorno. Dualismi futili, partiti nel Partito stanno inevitabilmente mettendo in secondo piano i veri motivi per cui il PD è nato: equità sociale, futuro per i giovani, sostegno per le famiglie. Viene così a mancare il contatto tra politico e cittadino condizione imprescindibile alla base di un sano e vero partito. Una sorta di autolesionismo che comporta alla distruzione di un progetto in cui hanno creduto in molti e che oggi

vedono svanire per colpa di alcuni che fanno politica amatoriale non vendendo che attraverso lo scambio di continue relazioni e informazioni tra le varie istituzioni, comune - regione - governo - Europa, ci potrebbe essere almeno la "speranza" di un futuro migliore.

Lo spunto per cercare di formare questo gruppo è da ricercarsi proprio all'interno di queste problematiche che la gente comune vive di rigetto ogni giorno avallata da un'amministrazione comunale purtroppo praticamente statica. Non ci dimentichiamo che il PD è il partito di maggioranza all'interno del governo lauriano. L'intento è pertanto non quello di sostituirsi all'organo direttivo ma quello di spronare e vigilare in modo tale che si prenda visione della situazione reale del Paese, richiamando tutti all'unità e alle proprie responsabilità, facendo tornare all'ordine del giorno progetti iniziative e programmazioni ma soprattutto ripren-

dendo il colloquio fondamentale con le aree periferiche ad oggi solo alcune salvaguardate dagli "assessori del territorio" e non del Paese causa di pericolose disuguaglianze cittadine. Una telecamera sul partito, un'occasione per una nuova classe dirigente, un grido di rabbia propositivo e di stimolo in primis al segretario che altrimenti dovrà solo constatare e richiamare alle responsabilità gli attori principali di questo brutta pagina politica. L'appello iniziale della serata è stato raccolto positivamente da tutti.

Il consigliere Pittella riscontrando con dispiacere la realtà dei fatti ha preso però l'impegno di affiancare questa squadra senza indugi e soprattutto di riportare entusiasmo e fiducia attraverso il colloquio frequente e la presenza personale in modo da integrare e realizzare un partito più forte.

In questo clima positivo non si poteva chiudere l'incontro con uno scontato ma inevitabile arrivederci.



## Congratulazioni

Auguri al dott. Luigi Vizzino per il conseguimento della Laurea in "Medicina e Chirurgia" presso la 1° facoltà dell'Università "Federico II di Napoli"